

> **ECONOMIA**

# Metal Work accelera: obiettivo 250 milioni di ricavi già nel 2024

**Il gruppo ha retto bene l'urto della pandemia: vendite a 177 milioni e utile di 8,6 milioni**

## Il progetto

Angela Dessi

**CONCESIO.** La Metal Work di Concesio cammina sicura sulle orme di Erminio Bonatti e non cede nemmeno alla pandemia, anzi. Rischia di centrare l'obiettivo del piano industriale 2020/2025 con un anno d'anticipo, segno di come il trust fortemente voluto dal fondatore sia stata l'ennesima scelta lungimirante, anche se in Italia decisamente poco replicata.

A dettagliare i numeri dell'esercizio 2020 del gruppo bresciano leader della pneumatica e della fluidodinamica sono Daniele Marconi, Valentino Pelligi e Giampietro Gamba, i manager che da tre anni a questa parte guidano l'azienda che con lo stesso Bonatti hanno

contribuito a far crescere. Una multinazionale tascabile che oggi conta più di 50 società controllate ed oltre 1.200 dipendenti nel mondo, di cui oltre 500 a Concesio.

«A tre anni dalla scomparsa di Bonatti e con la sperimentazione di questa nuova governance voluta da lui, abbastanza unica nel panorama bresciano e italiano, per la netta separazione tra la proprietà che fa riferimento ad un trust ed una gestione completamente manageriale, possiamo dire di essere soddisfatti e di guardare al futuro con fiducia» esordisce Marconi che punta con forza sulla volontà di «continuare a muoversi nel solco di Bonatti, investendo continuamente nei processi aziendali e nel gruppo».

**I numeri.** Una filosofia che ha portato importanti risultati nel triennio (83,3 milioni di Ebitda, utili netti per 30,4 milioni e dividendi per 12,5, con



**Al vertice.** Da sinistra Giampietro Gamba, Daniele Marconi e Valentino Pelligi

46,4 milioni di investimenti complessivi e 124 collaboratori in più) ma che altrettanti ne dovrebbe portare nel prossimo. Se, infatti, nel 2020 il gruppo ha senza dubbio retto bene all'urto della pandemia, mettendo a segno un leggero calo dei ricavi (177 milioni contro i 190 del 2019, pari a -7%) e dell'utile (8,6 mln contro 10), ma migliorando il margine operativo lordo sia assoluto che percentuale (da 26,131, pari al 13,7% del 2019 ai 26,740 milioni, pari al 15,1%, del 2020), il 2021 rischia di andare anche meglio. «Il 2021 sta mostrando una grande accelerazione e stando alle nostre stime il fatturato a fine anno dovrebbe superare i 200 milioni di euro - ammette Marconi, che annuncia

- se non ci saranno recrudescenze della pandemia, potremmo arrivare all'obiettivo dei 250 milioni di fatturato già nel 2024, con un anno d'anticipo sul piano industriale».

**Le incognite.** Certo, puntualizza Gamba, restano alcuni nodi da sciogliere, da quello dell'introvabilità dei semiconduttori e di alcune materie prime ai costi degli stessi, che pure pesano anche su un gruppo tanto articolato e consolidato.

Intanto, la speranza è quella di tornare a muoversi liberamente tra le molte controllate, guardando anche a nuove acquisizioni: mentre sarebbe già a buon punto la trattativa con una società catalana che realizza prodotti complemen-

tari alla gamma Metal Work («entriamo con una quota di minoranza, ma con una clausola per il diritto di maggioranza entro alcuni anni», spiega Pelligi), il management è ancora alla ricerca di un alleato anche sul mercato tedesco.

Inutile dire che corrono anche gli investimenti del gruppo, pari a 7 milioni di euro nel 2020 e 12 nel 2021. «Appena abbiamo visto che iniziava la ripresa abbiamo investito in nuove macchine e abbiamo esteso i turni di lavoro», chiarisce Gamba che annuncia che il completamento del nuovo magazzino di Concesio per le lavorazioni plastiche e l'acquisto di un nuovo capannone per la MW Service, in città, per potenziare la leva commerciale. //